



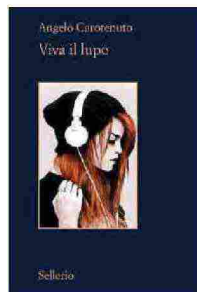
ROMANZO MUSICALE

## Padri e figli si parlano una canzone alla volta

GABRIELE Purotti, in arte Puro, è una delle rockstar più rispettate della scena indie del nostro Paese. Carriera autorevole alle spalle con i suoi Dorita, una certa reputazione di intransigenza, la voglia di testarla nelle dinamiche di un talent show musicale di cui nel corso degli anni è diventato volto e anima. E poi il Purotti, in una mattina d'estate, si sveglia senza voce e con un pensiero che inizia a fare tarli nella sua esistenza: come è morta la giovane Tete, che poche settimane prima aveva ricevuto il suo "no" durante i provini della trasmissione? Un incidente? Si è suicidata a causa dei suoi giudizi? Lo arresteranno? Parte da qui *Viva il lupo*, il nuovo romanzo di Angelo Carotenuto, edito da Sellerio.

A quelle frequenze che improvvisamente mancano ne vengono in soccorso altre. Le pagine risuonano: dell'incanto di *Santa Paura*, un inedito che Tete ha spedito a Puro proprio nel giorno della sua morte; del suono preferito da Gino Paoli (figuriamoci se lo sveliamo qui), a cui il Purotti si rivolge per sapere cosa c'è negli attimi prima della morte; di una playlist che attraversa il meglio del pop e del rock degli ultimi decenni e che si dipana mentre il musicista compie un viaggio per ristabilire i contatti con tutti i giovani artisti a cui ha detto quello stesso "no".

Ma le voci e le canzoni fanno spazio anche (e soprattutto) a un dialogo tra generazioni spesso etereo e fragile come la musica stessa ma fondamentale nel suo dover essere – ancora, come la musica stessa – perennemente reiterato, rieseguito, riarrangiato. (Carmine Saviano)



**+**  
Angelo Carotenuto  
e il suo romanzo  
*Viva il lupo*  
(Sellerio, 256 pagine, 16 euro)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157